Anno VIII. Udine — Giovedì 17 Aprile 1890. N. 91.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno: Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4

Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione — Pagamenti anticipati

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate, prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

AURELIO SAFFI
COMMEMORATO DA GIOSUÈ CARDUCCI

Lunedì decorso, la dotta e patriottica Bologna volle commemorare solennemente Aurelio Saffi.

E per ciò in quel teatro comunale si diedero convegno una infinità di società e di rappresentanze cittadine e della provincia, chiamate oltre che dal culto dovuto giustamente alla memoria del grande Estinto, dall'eccezionale valore degli oratori, che dovevano parlare sulle opere e sulla vita di lui.

Ceneri, Filopanti, il distinto giovane Ferrero discorsero splendidamente riscuotendo gli unanimi applausi dell'uditorio.

Surse da ultimo Giosuè Carducci, e, con quell'elevatezza di pensiero e di forma che sono un privilegio di lui, pronunciò il seguente discorso che troviamo dall'ottimo *Resto del Carlino* e siamo lieti di riprodurre in tutta la sua integrità.

« Dire le lodi dell'animo e dell'ingegno di Aurelio Saffi in Bologna che lo volle ed onorò cittadino, dinnanzi alla Romagna di cui egli fu il genio buono, la mente e la norma, fra tanto assenso d'amore e di venerazione di tutti d'Italia, sarebbe opera di retorica men che vana: ricercare e ritessere gli avvenimenti della sua vita, oggi, pochi giorni di poi che quella vita si è spenta e la memoria di lei risale non a confondersi, ma a risplendere nella storia d'Italia, sarebbe opera fredda di critica, peggio che curiosa, ciarliera.

Da tutte le parti della terra italiana, dall'Alpi nevate agli Appennini boscosi, dai mari, dall'isole, in tutti gli ordini della nazione, dal re sul colle di Quirino, al sindaco nell'ultimo villaggio dei confini, in tutte le condizioni, in tutte le età, dagli artigiani e dai campagnoli, dai veterani canuti delle battaglie regie e delle popolari, dai dotti e dagli artisti, dai giovanetti fiorenti alla speranza e all'onore degli studi, nei Ginnasi e nei Licei, procede una voce sola di compianto e di venerazione che accompagna lo spirito del triumviro di Roma ora che sale a riunirsi agli altri eroici spiriti consorti nel pensiero e nell'azione onde l'Italia risorse.

Credere e volere fermamente, risoluti e retti operare, fortemente potere, magnanimamente astenere, sono le note a cui si riconosce nella storia delle genti l'animo italiano quando è veramente nobile e gentile. E sono le virtù, tra di effettività romana e di cristiana idealità, per cui rifulsero i pensatori e i combattitori, i confessori ed i martiri del risorgimento italiano; e tra essi massimamente Giuseppe Mazzini, e col Mazzini Aurelio Saffi.

Aurelio Saffi non appartiene alla *Giovine Italia*; egli attinse le dottrine mazziniane non dall'onda delle cospirazioni, ma dal fatto solenne e sacro della Repubblica Romana del 1849, Repubblica che fu il compimento storico della *Giovane Italia*.

L'unità con Roma capitale fu il primo e massimo intendimento e oggetto cui Giuseppe Mazzini educò e spinse l'Italia, unità che era del resto, nel fondo della coscienza *nazionale*, il primo voto balbettato dall'Italia nel suo brusco svegliarsi nel secolo passato, il primo canto di libertà, intonato a Reggio dell'Emilia, intese a richiamare gl'Italiani alla *lor* sede augurale in Roma. Ma discordie intime fecero parere illusione quei voti; nel 21 per difetto di re; nel 31 per difetto di popolo.

A Roma mirava il Gioberti ma pur per via di federazione che fu o volle essere di misticismo medioevale.

A Roma mirava e gridava e giunse Giuseppe Mazzini contro la debolezza dei monarchisti riformatori, e contro le utopie giacobine dei lombardi.

L'aspirazione democratica dei Gracchi, la unione delle forze italiche in Roma con la libertà, quell'aspirazione soffocata e repressa a colpi di Stato aristocratici e cesarei, ripalpitò nel gran cuor dei cuori del profeta ligure...

In Roma il Saffi, trentenne, ricevé in pieno animo il colpo di sole della *Giovine Italia*, dell'Italia nuova, l'Italia moderna, l'Italia vera. Nuovo al potere, in cui giunse in così giovane età parve vecchio nel conoscere i doveri; tenace nel resistere alla violenza di fuori; vigoroso nel reprimere la licenza di dentro; mite nei giudizi, calmo e risoluto, modesto.

Di *rado*, o non mai, la storia d'Italia contò uomini sì interi ed eroici come quelli che combatterono a Roma nel 49 e caddero nel 59 e nel 60, e a cui l'Italia deve il risorgere in un'era nuova iniziatrice di libertà.

La repubblica del 49 diè a conoscere l'Italia a sè e all'Europa. Le giornate del 30 aprile, e di Velletri e di giugno portarono i germi della leggendaria spedizione del 1860. Il voto del 18 marzo 61 e la breccia di Porta Pia furono virtualmente decretate dalla costituente romana. Ciò che deve essere convien che sia; è nella logica dei fatti; è nella forza dei fati.

Soffrire fortemente era principio di virtù civile agli antichi romani; fu prima virtù civile di educazione a G. Mazzini, ai discepoli, e ad Aurelio Saffi.

L'esilio suo fu operoso e fecondo quanto e più che la magistratura su prema in patria.

Promuovere l'ordinamento della parte nazionale; e nella penisola cercare, travestito, i pericoli della morte per l'insurrezione del 1853; e poi, reduce in Inghilterra, dalla cattedra di Oxford rendere onore agli studi e al nome d'Italia, parlando inglese agli inglesi; e promuovere in favore della questione italiana l'opinione inglese con letture nel 1857; fu l'opera somma dell'esilio di Aurelio Saffi.

Intanto un gran mutamento s'era fatto in Italia; da una parte i monarchisti liberali, dopo il rinnovamento giobertiano, accettavano dalla democrazia l'iniziativa di idee più ardite; dall'altra i democratici, dopo la prova del regno di Vittorio Emanuele, venivano offrendo con Daniele Manin alla monarchia sabauda la spada per tener fuora lo straniero, la spada solo scettro degno di un re italiano.

La lettera giovanile di Mazzini a Carlo Alberto tornava a esser vera come l'ultimo capitolo del Principe: Garibaldi, il condannato da Carlo Alberto, entrava a combattere sotto gli ordini del figliuolo di lui.

Giuseppe Mazzini aveva posto innanzi a tutto la questione della indipendenza ed unità. E compenso al sacrifizio delle idee sue particolari, le idee generali della democrazia divenivano fatto; liberazione ed acquisto del mezzogiorno, l'unità d'Italia proclamata con Roma capitale.

Aurelio Saffi seguitava gli esempi del maestro; a chi gli infliggeva lo sfratto da Torino rispondeva con l'affrettare i settatori di parte repubblicana al momento delle annessioni.

Aurelio Saffi fu deputato al primo Parlamento italiano fino ad Aspromonte. Qui comincia l'astensione che io dissi magnanima; e magnanima la dissi e la dico, perchè uomini come Mazzini e Saffi, dopo essere stati assertori di un'idea, non debbono venir meno alla gloria e al dovere dell'azione giovanile.

Mutare i giuramenti ogni 10 anni non è per anche corruzione italiana.

Aurelio Saffi rispettò sempre il volere della nazione; non volle cospirare coperto; vigilò sempre all'adempimento sincero delle tradizioni democratiche; il compimento della unità con Roma capitale e l'integramento della nazionalità con le popolazioni che sono ancora sotto lo straniero.

Dopo, l'opera di Saffi si allargò nella vasta idealità del tutelare l'integrità delle idee democratiche per la sua Romagna e per tutta l'Italia e nel dichiarare le opere del grande maestro traeva e additava gli elementi essenziali alla vita italiana; cioè: 1° la autorità nazionale; 2° la tradizione italiana; 3° l'irredentismo, cioè la liberazione delle terre italiane, in ispecie quelle soggette all'Austria.

Or da questo assentimento di compianto, di venerazione e di gloria che da ogni parte ed ogni condizione della vita italiana, l'Italia, questa *espressione geografica* dei tempi in cui incominciavano quei grandi l'opera loro, si afferma salda e potente nel profondo sentimento della coscienza nazionale.

— Viva l'Italia! — è il santo grido che in mezzo ai sospiri e i singhiozzi prorompe necessario dal petto, ogni volta che uno di questi spiriti sommi, la cui coscienza e la cui storia è coscienza e storia della patria, muore.

Perocchè essi, adite e ricordate o giovani — perchè io penso che qui dentro non siamo convenuti ad onorare la memoria di Aurelio tali che non amino la patria — essi amarono sopratutto ed anzitutto l'Italia più che come una terra, più che come uno Stato, con amore devoto come una donna viva, la donna dei secoli, la madre nel dolore, la sposa nelle speranze.

Ora nel cielo dell'idealità, l'Italia sta, come la Cibele degli antichi coronata di torri e appoggiata ai leoni; sta come la madonna dei cristiani coronata di spiriti inneggianti; e accoglie a sè intorno da qualunque parte vengano i figli che risalgono a lei; e dal lume delle loro anime la sua gloria e bellezza più sempre si augusta, come dello splendore di lei le forme di quelle vite divengono più pure, più limpide, più determinate.

Da un pezzo il cielo d'Italia è come un transito di spiriti magni che risalgono.

Leva il capo oh Trento dalla cinta delle Alpi italiane; leva il capo oh Trieste dall'arco dell'Adriatica marina. Oh il fuoco primordiale che informava quelle anime, ridiscenda nelle fibre dei viventi. Oh italiani, non è giunto ancora il tempo che vogliamo vergognarci di essere bizantini nei partiti per ritornare romani nell'azione?

***

Applausi frenetici salutano lo splendido discorso commemorativo detto dall'eminente scrittore con calda e vibrata parola. Si odono grida di *Viva Carducci!*

Le Potenze ed il disarmo

Nei Circoli politici e militari di Vienna, non si presta fede alla notizia del prossimo disarmo.

Il *Pester Lloyd* domanda come mai si possa sperare nel disarmo dal momento che da tutte le parti si annunziano domande di nuovi crediti per spese militari.

In Germania si tratta di trovare almeno 200 milioni pei nuovi armamenti; in Austria ce ne vogliono almeno 100; in Italia le spese militari aumentano ogni trimestre; in Francia poi si tratta di concludere un prestito di un miliardo.

Con tutte queste *spese c'è ben* altro che da pensare al disarmo.

IN ITALIA

L'unico superstite della Costituente Romana.

Dice un giornale di Sardegna:

Sparito Aurelio Saffi, unico superstite della Costituente Romana che rimane in vita è il cav. Patrizio Gennari, professore di mineralogia all'Università di Cagliari.

Un viaggio che la nostra squadra non farà.

Anche quest'anno era corsa la voce che la squadra italiana si recherebbe in *maggio* a visitare i porti della Dalmazia, dell'Istria e di Trieste, nei quali dal 1866 in poi non si sono mai più vedute navi da guerra italiane.

C'è invece chi assicura che neanche quest'anno la squadra non si recherà in quei paraggi, sapendosi alla Consulta che una visita per parte della squadra ai porti austriaci farebbe dispiacere al governo di Vienna.

All'ultimo Consiglio di ministri.

Iersera ebbe luogo un Consiglio di ministri. — Si assicura che si sia discusso sull'ordine dei lavori parlamentari e sul contegno del Ministero rimpetto alla nuova opposizione.

Il ritiro di Giolitti?

La *Tribuna raccoglie* la voce, senza però crédervi per ora, dell'imminente ritiro del ministro del tesoro Giolitti. Sempre secondo le voci che corrono verrebbe *offerto* all'onor. Saracco di succedergli.

Un nuovo Libro Verde.

È stato pubblicato un *Libro Verde* sulla Bulgaria. Esso contiene 309 documenti che abbracciano un intervallo di tempo dal 15 novembre 1886 al 12 novembre 1889.

Risulta da esso che il governo italiano dimostrò ognora le più vive simpatie per la Bulgaria e che il suo programma fu sempre quello di favorire la soluzione della questione bulgara *nei modi* pacifici e senza deviazione dai trattati.

I lavoratori milanesi e il primo maggio.

Si è deciso dagli operai di Milano di lavorare tutto il primo maggio e solo alla sera di riunirsi in tutti i quartieri, in locali adatti, che verranno preventivamente scelti ed indicati, onde tenervi delle discussioni e prendervi delle deliberazioni in merito, specialmente al numero delle ore di lavoro, di cui vuolsi propugnare la riduzione ad otto, come venne deliberato *nella* Conferenza di Berlino.

La grande dimostrazione generale la si farà poi la domenica susseguente giorno 4 dello stesso mese di maggio.

Nell'anfiteatro dell'Arena, che verrà *domandata all'uopo, si riuniranno* alla mattina tutte le Società operaie in corpo, coi propri vessilli in testa, e si terrà un grande Comizio in cui *si* voteranno varie deliberazioni, prima delle quali, la riduzione ad otto ore di durata della giornata di lavoro.

Poi tutte le Società, mantenendo il più possibilmente l'ordine, usciranno in giro per la città.

Si calcola che tale massa operaia possa raggiungere l'enorme cifra di circa *centomila persone*, giacchè in Milano non si crede siavi un numero inferiore di lavoratori.

COSE D'AFRICA

Le armi mandate a Menelik.

Il *Fracassa* pubblica un dispaccio da Massaua che rettifica le notizie date dall'*Agenzia Stefani*.

Dice che le armi mandate a Menelik sarebbero tremila fucili, una mitragliera ed un cannone da montagna. L'ambasciatore italiano a Londra domandò a quel governo il permesso che quelle armi passassero per Zeila.

L'Inghilterra vi acconsentì e sono già sbarcate a Zeila. Altre armi poi andranno per la via di Aussa.

Probabile ritorno di Baldissera a Massaua.

L'ultima fase della politica africana.

La *Tribuna*, parlando della notizia della domanda di richiamo presentata dal generale Orero, e della voce che il conte Antonelli venga destinato a reggere la colonia, dice che questi non resterebbe mai a Massaua, e che *invece è probabile che vi ritorni* il generale Baldissera.

Lo stesso giornale constata che l'ultima fase della politica africana fu un vero insuccesso; nota le ragioni dei dissensi fra Antonelli ed Orero. — Dice che tutta la politica di Antonelli, che era *di un accordo completo con Menelik*, ha ricevuto un colpo gravissimo dopo il ritiro del Negus dal Tigrè.

ALL'ESTERO

Il viaggio trionfale di Carnot.

Carnot ha lasciato *Parigi* per imprendere il noto suo viaggio nel mezzodì della Francia. — Lo accompagnano i ministri Yves Guyot, Rouvier e Bourgeois.

Egli è arrivato al mezzodì d'ieri ad Aix (Provenza) ricevuto *alla stazione* dalle autorità e salutato da 101 salve di cannone. Vi assisteva grande folla ad onta del tempo piovoso, ed il presidente fu accolto festosamente. In un ricevimento ufficiale, che vi fu subito al palazzo municipale, l'arcivescovo presentando a Carnot il clero fece una allusione ai doveri ed all'ufficio del presidente della Repubblica come primo servitore della Francia. Carnot gli rispose che si era recato ad Aix come cittadino e l'arcivescovo salutò in lui se non il più grande, almeno il più devoto cittadino.

Il programma del soggiorno di Carnot ad Ajaccio

— Ecco il programma del soggiorno di Carnot ad Ajaccio:

21 aprile. Carnot sbarcherà alle 10 ant. Alle 10 e mezzo ricevimento ufficiale delle autorità civili e militari.

Alle 2 pom. visita al museo, alla casa di Napoleone I, ai lavori del porto, all'ospedale.

Alle quattro, passeggiata per le vie principali, alle 8 ricevimento al palazzo di città e fuochi d'artefizio in rada.

Alle 9 e mezzo soirée nel palazzo della prefettura.

22 aprile. Partenza alle 7 e un quarto, con treno speciale.

Rivelazioni scandalose su Boulanger.

— Il *Parti National* pubblica alcune rivelazioni scandalose contro Boulanger.

Questi, alorchè occupava la carica di ministro della guerra, si sarebbe lasciato rubare da una donna tutto un piano di guerra preparato nei giorni in cui si temeva di dover venire alle armi per l'arresto del poliziotto francese Schnaebele alla frontiera germanica.

Quel che farà Caprivi a proposito della stampa ufficiosa.

Ieri alla Camera dei deputati a Berlino discutendosi il bilancio, il deputato Rickert, riprese la parola sulla stampa ufficiosa.

Caprivi dichiarò che la questione va esaminata seriamente. Dacchè egli assume il posto di cancelliere dell'Impero non si comunicò una sola parola alla stampa tedesca dalla cancelleria imperiale. Ma quanto alla politica estera il Governo deve riservarsi il diritto e la facoltà di guadagnarsi alcuni giornali per esercitare una certa influenza sulle disposizioni all'estero senza oltrepassare mai i limiti prescritti da alte convenienze.

I reati politici in Svizzera

Annunciasi da Berna che in quel Consiglio si apparecchia un disegno di legge per escludere l'assassinio, il furto, ecc., dal novero dei reati politici, anche se commessi a scopo politico.

Il Mississipi inondato

New-York 16 — Il Mississipi è nuovamente in piena e ruppe in vari punti gli argini fra Wicksburg e Batouronge.

DALLA PROVINCIA

Artegna, *15 aprile.*

Processo per diffamazione.

La *Patria del Friuli* con un Chierico, in Tribunale.

Cogliendo l'occasione delle ultime elezioni amministrative, che in Artegna ebbero luogo ai 20 ottobre dello scorso anno, e precisamente dopo queste avvenute, cioè li 29 detto mese, sulla *Patria del Friuli* comparve un comunicato infiorato d'un frasario cotanto violento che tutta Artegna e dintorni ne rimasero sbalorditi e nauseati. La stessa *Patria del Friuli*, il giornale che nelle sue colonne aveva accolte siffatte quisquilie, il giorno appresso venuto a resipiscenza, stampava delle scuse, delle spiegazioni a guisa di calmante.

In quel libello diffamatorio, un vecchio patriotta vi veniva abbastanza chiaramente designato quale una spia austriaca; due persone distinte, per meriti artistici l'una, e l'altra per intelligenza e liberalismo, vi venivano indicate come una specie di monetari falsi; vi si parlava di dame disonorate, di mestatori di bordello, di smargiassi, di truffatori e di fantocci, non esitando a qualificare di ciurmaglia e di miserabile partito un centinaio di persone fra le più facoltose e intelligenti del paese di Artegna. Vi si diceva pur roba da chiodi, di scribacchini mendicanti, che miseramente avevano perduto la vita civile, ecc. ecc.

Appena qui comparve quello scritto, tutte le persone ogni poco istruite e imparziali, esclamarono ad una voce: « Qui sotto c'è la mano del prete, quest'è una vendetta, uno sfogo di preti! » Difatti, dopo tre mesi d'*incubazione*, l'instruttoria del processo riusciva a darci alla luce un prete, un chierico, un novizio se volete, ma che però doveva dir messa nuova il prossimo mese di maggio.

Gli è così che questo giovane, venerdì 18 corr. alle ore 10 antimeridiane, insieme al direttore e gerente della *Patria del Friuli*, compariranno sul banco degli accusati davanti al Tribunale Civile e Correzionale di Udine, imputati di diffamazione.

Mandateci per quel giorno il vostro *reporter*, perchè riteniamo riescirà un dibattimento abbastanza piccante e interessante.

X.

S. Daniele, *16 aprile.*

Un' accademia del Circolo Operaio Udinese.

Domenica 20 corr. alle ore 8 e mezzo pom. nella sala teatrale di qui, il Circolo Operaio Udinese darà a beneficio della nostra Società Operaia un' accademia di canto corale accompagnata col pianoforte, che verrà suonato da distinto dilettante udinese.

Nella sera medesima si eseguiranno svariati giuochi di prestigio.

Sappiamo che la presidenza della nostra società filarmonica ha già disposto perchè la banda municipale e sociale suoni negli intermezzi.

Non appena ci perverrà il programma dell'accademia, ve lo comunicheremo.

Va encomiato assai il gentile e generoso pensiero del Circolo Operaio Udinese di elargire un terzo del prodotto dell' accademia a vantaggio della nostra Società Operaia; ciò prova che in quel Circolo sono vivi i sentimenti della fratellanza e della solidarietà, fondamenti questi di stabilità e prosperità di qualsiasi sodalizio.

Fabris Ettore

Esami di licenza nel R. Ginnasio di Cividale.

A datare dal 1 maggio p. v. e a tutto il detto mese sono aperte in questa Sede le iscrizioni agli Esami di " Licenza Ginnasiale Superiore e Inferiore.

Occorre per ciò presentare dentro l'indicato termine a quest' Ufficio:

a) la domanda in carta da bollo da cent. 50;

b) la fede di nascita legalizzata;

c) la fede di vaccinazione;

d) la quietanza della relativa tassa d'esame, che viene rilasciata dal Ricevitore del Registro.

Passato il 31 maggio, nessuno può essere iscritto se non per autorizzazione del r. Provveditore della Provincia.

La iscrizione alla Licenza Superiore può essere domandata anche da quei giovani che da un anno abbiano conseguito la *Licenza* del Ginnasio Inferiore quando dentro il 31. dicembre venturo compiano il diciassettesimo anno di età.

E parimenti è concesso agli alunni della Seconda Ginnasiale la facoltà d'iscriversi per l'esame di Licenza Inferiore, se dentro lo stesso termine compiano i quindici anni.

Fra padre e figlio. Dai reali carabinieri fu arrestato Valentino Del Din d' anni 64 da Medun perchè, venuto a diverbio per questioni d'interesse col propio figlio Antonio d'anni 33, gli vibrò un colpo di ronca al braccio destro producendogli una ferita guaribile in 12 giorni

I soliti ignoti. A Magnano, Riviera, ladri ignoti involarono dalla stalla di Nicolò Merluzzi una vacca del valore di L. 360.

Caduta mortale. Lucia Geromella d'anni 21 contadina da Anduins (Vito d'Asio) salita sul ballatoio della propia casa per sciorinare della biancheria, si appoggiò al parapetto che, essendo *malfermo*, si staccò facendola precipitare nella sottostante via ove rimase cadavere.

CRONACA CITTADINA

Comitato friulano degli Ospizi marini.

Quinto elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L. 403
Co. Valentinis-Mantica vedova Rinoldi	" 10
Co. Frangipane-Rinoldi Maria	" 15
Co. Rinoldi-Capsoni Alba	" 5
Mosso dott. Antonio	" 5
Kechler-Chiozza Angiola	" 50
Rossi-Kechler Maria	" 15
Somma	L. 503

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di carità.

Volontari demaniali. Nei giorni 10 e seguenti del mese di novembre p. v. avranno luogo presso l'Intendenza di finanza, di Venezia, gli esami per il passaggio ad impiego retribuito dei volontari demaniali, nominati a tutto il primo gennaio 1889 e quelli degli aspiranti per l'abilitazione alla carriera di commesso gerente.

Nei giorni 20 e seguenti del prossimo mese di ottobre avranno luogo presso l'Intendenza di finanza di Venezia, gli esami per l'ammissione ai posti di volontario nell'amministrazione del demanio e delle tasse sugli affari.

Corte d'assise. La nuova sessione della nostra Corte d'assise comincierà il 6 Maggio p. v.

Cane trovato. Venne trovato un cane da caccia giovane color caffè con macchie grigie.

Chi l'avesse smarrito potrà rivolgersi alla nostra Amministrazione pel relativo ricupero.

In Tribunale *Udienza 16 aprile.* Pederoba Andrea di S. Vito al Tagliamento venne condannato a 25 giorni di reclusione per percosse e oltraggi alle Guardie di P. S. ed a lire 10 di ammenda per ubbriachezza.

Minatelli Sante di Latisana venne condannato a mesi 16 di reclusione per ferimento.

Ancora sul famoso contrabbando di Udine. Ieri riportammo dall'*Adriatico* la notizia che il cav. Mossa e il tenente Mingardi erano stati sospesi dall'ufficio e chiamati a Roma, per procedere contr' essi in via disciplinare.

Ora nel *Tempo* giuntoci stamane, troviamo che i detti signori Mingardi e Mossa furono soltanto sollevati dalle loro funzioni, mantenendo loro lo stipendio, e messi a disposizione del Ministero, trattenendosi però a Venezia.

A questa determinazione il Ministero sarebbe venuto in seguito al rapporto fatto dal cav. Borghi, inviato a Venezia appositamente dal direttore Generale delle Gabelle comm. Castorina per interrogare l'ispettore ed il tenente.

Fu poi lo stesso ispettore Mossa che invocò di essere sottoposto ad un consiglio di disciplina il quale sarà tenuto a Roma.

Guardia di finanza fuggitiva. Iermattina una guardia di finanza che trovavasi in sala di disciplina nella caserma in via Grazzano, fuggì scavalcando il muro di cinta del cortile e quantunque inseguita, per quanto ci consta, non potè essere raggiunta.

Contro la legge sanitaria. Dagli agenti di P. S. venne arrestato Giovanni Mercante detto Stiveline calzolaio, condannato a 4 mesi di reclusione per truffa e contravvenzione alla legge sanitaria.

Ammonita ed ubbriaca. Venne posta in arresto dalle guardie di P. S. Lorenza Juri da Orsaria per contravvenzione all'ammonizione e per ubbriachezza

Tentato suicidio. Stamattina, un po' prima delle otto, un giovane abitante in Via di Mezzo, voleva gettarsi dalla finestra sulla strada.

Accorsero famigliari e gente parecchia, che impedirono al forsennato di effettuare il suo divisamento del quale ignorasi il movente.

Un bel tipo, davvero è tal Luigi Cimetta di Pietro d'anni 25 contadino da Chions, che venuto a Udine ieri in cerca di occupazione, si divertì invece dalle 10 del mattino sino alle 8 di sera, nella latrina presso il sottoportico del palazzo municipale, a guardare davvicino, alle persone che la frequentavano, ciò che ognuno deve tenere nascosto.

Il divertimento aveva richiamato la curiosità dei vetturini stazionanti in piazza V. E. e dei passanti, fino a che il capo quartiere di servizio alla vigilanza urbana chiamò il Cimetta all'ufficio, e lo redarguì severamente per tale suo contegno. Al che quel tipo rispose essere quella una sua malattia. Venne indi ammonito ad astenersene e rilasciato in libertà

Morsicato da un cane. Ieri il signor Giusto Fontanini recavasi dal signor Comuzzi fuori porta Aquileia per fare degli acquisti, quando un cane lo addentò ad una gamba strappandogli i calzoni e lasciandogli vivi segni della morsicatura. Immediatamente il Fontanini si recò all'ospitale civile per farsi cauterizzare ed il cane venne posto sotto sequestro ed in osservazione.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà oggi 17 aprile alle ore 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale.

1. Marcia " 14 marzo " — Arnhold.
2. Terzetto finale I°, " Jone " — Petrella.
3. Valzer " Nobili ragazze " — Ziehrer.
4. Sinfonia " Mignon " — Thomas.
5. Finale primo " Ebrea " — Halevy.
6. Polka " Dal nord al sud " — Fahrbach.

Una baruffa indiavolata avvenne stamattina verso le cinque, in vicinanza alla Posta fra quattro individui avvinazzati che avevano seco donne di malaffare. La baruffa cominciò vicino al ponte Aquileia ed i pugni succedevano ai pugni, così che alcuni dei rissanti spargevano sangue dal viso in abbondanza.

Frattanto le donnaccie gridavano a squarciagola; e mentre uno di quegli ubbriachi se la dava a gambe, altri due si sfogarono sul terzo rimasto che prese una buona dose di percosse.

A dar termine alla scenaccia intervenne alcuno del personale dell'ufficio postale che venne fuori udendo tutto quel baccano indiavolato

---

20 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

VII.

È più d'un'ora che la Bourgueil trovasi in casa del colonnello. Essa è seduta in sala; sul suo leggiadro e pallido volto veggonsi recenti tracce di lagrime; i suoi grandi occhi, brillanti quasi d'uno splendore quasi febbrile, son fissi su quelli di Roland, con un misto d'amore e di ansietà inesprimibile; nelle sue mani tiene quelle di Adalberto, che sta inginocchiato a' suoi piedi.

Giulia, angelo diletto, che cos' hai? " le diceva questi con voce vibrante ed appassionata. " Perchè questo silenzio, questa ansietà ne' tuoi occhi? Ti rincresce di aver creduto alla sincerità del mio amore? Giulia . . . questo silenzio m' inquieta... Ancora lacrime . . . sempre lacrime! Ma, di grazia, che cos' hai?... Giulia, per pietà, rispondi.

La *Bourgueil* restò muta, strinse convulsa le mani del colonnello fra le sue e continuò a guardarlo fissamente attraverso le lacrime che lente scorrevanle giù per le gote.

Tu piangi? " ripigliò il colonnello con accento di tenero rimprovero " Tu piangi . . . e mi vedi così beato!

— Davvero . . .? « disse la Bourgueil con voce commovente, guardando Roland con espressione d' ineffabile malinconia; » davvero? . . . beato davvero?

— Giulia; . . . angelo mio!

— E . . . voi mi amate altrettanto...

— Io son vostro, vi appartengo . . . ormai la mia vita è vostra . . . non vivrò che per voi, per voi sola... Ah! Giulia... tu sei . . . sarai il mio solo, l'ultimo amor mio!

L'accento, l'emozione del colonnello, parvero così sincere alla Bourgueil, che in uno slancio d' ineffabile fiducia portò vivamente alle labbra le mani dell' amante, e le baciò mormorando: " Oh! grazie . . . Adalberto . . . grazie! vi credo... ho tanto bisogno di credervi! "

— Hai tu dunque un istante dubitato di me?...

— No . . . no . . . perdonami son pazza... Ma se sapesti tutto quello che viene nella mente di una povera donna . . . quando non ha più altro rifugio che il cuore dell'uomo al quale tutto ha sacrificato, onore, *considerazione, famiglia!* Che volete? . . . nel momento in cui essa la rompe per sempre col passato . . . lo spavento la coglie suo malgrado. Poscia, guardando Adalberto con nuovo affanno, ella soggiunse fremendo: " Poichè se voi mi abbandonaste, che cosa sarebbe di me? "

— Io! abbandonarvi, Giulia!... Ah! questo è un dubbio crudele.

— No, no, non è un dubbio... Dubitar *di voi in questo momento sarebbe la morte per me!* No, *non* è dubbio . . . è piuttosto la generosità . . . la forza del vostro affetto, Adalberto mio, che mi confonde e mi opprime... Ah! posso appena prestarvi fede.

— Che parlate della mia generosità?... angelo adorato, siete voi la generosa che mi colmate di un'ebbrezza a me fin qui ignota. Dite Giulia, che cosa sono le prove dell'amor mio dopo quelle datemi da voi?

— Adalberto, non è dunque nulla il consecrarvi a me . . . a me sola?

— Non è che un assicurare la felicità della mia vita.

— E rinunziare a questo mondo in cui vi attendono tanti successi?

— Che m'importa questo mondo? ci vedeva te sola.

— Dio! Dio! " esclamò la Bourgueil giungendo le mani, e alzando *gli occhi al cielo con espressione di indicibile* voluttà; " tanto amore!... tanto amore! . Ah! è l'unica scusa del mio fallo!

— Ah! Giulia! il vostro cuore poteva egli mai ingannarvi?

— Epperò, Adalberto mio, « ripigliò la donna in una specie di estasi, » non ci lasceremo più... In ogni ora del giorno... sarò qui . . . al tuo fianco, vivendo tutti i momenti della tua vita. Oh! vedrai . . . vedrai! come sarò tenera, devota per te... *La mia felicità mi darà tanta forza...* tanta seduzione . . . che non avrai a dolerti di quanto mi sacrifichi. Sì, lo sento, ti amerò tanto che mi troverai più bella delle più belle, più amante delle più amanti! Voglio che i nostri giorni, confusi insieme per sempre, siano per te come un sogno inebbriante. Voglio, in fondo del ritiro che sceglieremo, farti dimenticar tutto nel nostro amore...

— Giulia . . . mia Giulia . . . mi ami dunque molto?

— E me lo chiedi?

— Povero angelo adorato . . . che bel sogno!

— Oh! sì . . . vedrai!

— Ah! perchè n' è duopo togliere gli occhi da una voluttuosa illusione per vedere la realtà!... Ma, per buona sorte, essa è ricca ancora di felicità e d' avvenire.

— E quale realtà?

— Povera anima cara . . . la tua riputazione mi è preziosa, ancor più preziosa di te! È debito mio il salvarla . . . a forza di sacrificii, di discrezione ... di prudenza.

— Che dite mai? « sclamò la Bourgueil stupefatta; » la mia reputazione?

— Ah! Giulia, non temete nulla; questo sacrosanto tesoro della donna è affidato ad un uomo d'onore... Ma che cosa avete? qual pallore?

— La mia riputazione! e son qui, in casa vostra...

— Dubitereste della mia discrezione?

— La vostra discrezione! . . . e mio marito?

— Giulia, ve ne scongiuro, rassicuratevi; non tremate così; è impossibile che Bourgueil abbia il minimo sospetto. Fidatevi di me; raddoppierò per lui di premure e d' amicizia; voi sarete, per lui, gentile più ch' è possibile, e tutto andrà bene.

La donna guardava Roland con istupore e sgomento ognor crescenti.

Niun sospetto! " disse poi con voce alterata; " mio marito non aver sospetto . . . e stasera?

— Stasera?

— Quando non mi vedrà tornare a casa?

— Giulia, che dite? . . . restar qui? è impossibile! . . . ma è una pazzia! . . . è un voler perderci!... Giulia, non ci pensate nemmeno . . . tornate in voi stessa..

(*Continua*).

COMUNICAZIONI

della Camera di Commercio

Mostra agraria e forestale di Vienna. Allo scopo di assicurare un più largo concorso di espositori nazionali alla Mostra agraria e forestale di Vienna, il Comitato prorogò a tutto il 20 corrente il termine per la presentazione delle domande di ammissione ed al 30 corrente, il termine per spedire le merci alla Camera di commercio di Udine.

Lo spazio del padiglione italiano è ceduto gratuitamente.

Il Comitato sosterrà le spese di trasporto dei colli da Udine ai locali della Mostra e le spese di sorveglianza degli oggetti esposti.

Concorso internazionale per i prodotti del latte e per gli istrumenti ed attrezzi del caseificio in Pavia.

Questo concorso fu bandito con Decreto reale 2 marzo 1890 allo scopo di dare maggior incremento all'industria del caseificio, per favorire, specialmente, l'*esportazione* dei suoi prodotti. Il concorso, avrà luogo nel corrente anno in Pavia in occasione del concorso agrario regionale.

Per il concorso di caseificio il Ministero stabilì 12 medaglie d'oro 58 d'argento e 72 di bronzo, e spenderà la somma di L. 5000 nell'acquisto degli istrumenti e degli attrezzi che riporteranno i principali premi.

Le classi del concorso sono le seguenti; conserve di latte, burro, formaggio, prodotti secondari del latte, macchine ed utensili pel caseificio, sostanze ausiliari *pel caseificio, strumenti* per l'assaggio e per la misurazione del latte, locali per il caseificio, amministrazione delle latterie, insegnamento del caseificio.

Chi desidera maggiori notizie può rivolgersi alla Camera di Commercio.

Forniture al Governo. Il Ministero ha pregato la Camera di commercio d'inviargli una elenco dei più importanti industriali e commercianti della provincia di Udine, i quali per la qualità e i mite prezzo dei prodotti potrebbero concorrere alla esecuzione di lavori e di forniture per le pubbliche amministrazioni e anche per le aziende private nelle quali il Governo fosse interessato.

Coloro che si trovano in condizioni di assumere tali opere e forniture, possono comunicare alla Camera tutte quelle notizie che, nel loro interesse, crederanno di far conoscere al Governo.

Ringraziamento. Il sottoscritto, profondamente commosso e riconoscente, ringrazia tutti quei pietosi che col loro intervento od in qualsiasi altro modo concorsero a rendere più solenni le onoranze funebri della di lui amatissima madre.

Uno speciale ringraziamento porge al signor Giuseppe Ermacora, che permise di deporre la Salma nel suo tumulo, ed ai benevoli suoi avventori, che in questi ultimi giorni non solo seppero tollerare un servizio imperfetto, ma gli furono prodighi d'ogni conforto.

Infine chiede di essere compatito, se nell'acerbità del dolore, incorse in qualche ommissione.

Ermenegildo Rizzi

Il linfatismo. Non è una malattia propriamente detta, è una viziata costituzione per un predominio del sistema linfatico, e per una eccessiva irritabilità dei tessuti *connettivali*. I linfatici non possono quindi sostenere la lotta degli agenti morbosi, e se non oppongono a questa alterazione ereditaria dell'organismo un potente rimedio, vengono prima o *dopo colpiti* da molte infermità d'origine infettiva. L'azione dei depurativi sulle costituzioni linfatiche agisce nel senso di attivare l'energia degli organi sanguificatori dando adito al riassorbimento degli umori che possono offrir terreno di coltura ai microrganismi. Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Giovanni Mazzolini di Roma è sovrano a tutti, basato com'è su principi attivi vegetali di azione potente e rapida. L'esperienza di 30 anni ne ha esteso l'uso per tutto il mondo e venne premiato da tutte le esposizioni comprese quelle di Colonia e la Mondiale di Parigi.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Aprile 16	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 17 ore 9 a.
Bar. rid a 10° altom 116.10 liv. del mare	744.1	744.9	743.5	739'0
Umido. relat.	91	47	71	48
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	N	1
Vento (vel. kilom	5	3	1	N
Term. centig.	9 0	12.5	8.9	8.7

Temperatura (massima 15.5 (minima 8.5

Temperatura minima all'aperto — 6 5.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 15 — Grani.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Frumento da L. —.— a —.— a granoturco da —.— a —.—, segala da —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, orzo brillato a —.—, castagne da —.— a —.—.

Giovedì. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 11.— a 12.25, segala a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 0.— a —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, castagne da —.— a —.—.

Sabbato. Frumento da lire —.— a —.—, granoturco da 11.— a 11,75, castagne da —.— a —.—. Segala da —.— a —.—. Fagiuoli di pianura a —.— a —. orzo brillato da —.—

***

FORAGGI e COMBUSTIBILI

Media dei prezzi compreso il dazio

Fieno nuovo dell'Alta

I. qualità al quintale da L. 5.40 a 5.10
II qualità „ 4.00 a 3.70

Fieno nuovo della Bassa

I qualità al quintale da L. 4.70 a 4.20
II qualità „ 4 00 a 3.40
Paglia da foraggio da „ 0.— a 0.—
Paglia da lettiera da „ 4.10 a 4.—

Legna da fuoco

legna tagliate	2.50	2.85
„ in stanga	2.40	2.20
Carbone I qualità	7.50	5.70

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	4.70	4.40
„ „ II qualità	3.50	3.—
„ della Bassa I „	4.—	3.50
„ „ II „	3.80	2.70
Paglia da foraggio	0.—	0.—
Paglia da lettiera	3.80	3.70

Legna da fuoco

forte tagliate da L. 2.14 a 1.99
forte in stanga da „ 2.04 a 1.84
Carbon forte da „ 6.90 a 5.10

***

SEMI PRATENSI

Trifoglio al kil. L. 0.70, 0.80 0.85 0.90, 1.—, 0.—
Medica 1.10, 1.15, 1.20, 1.30 1.40, 1.45, 1.50, 0.—,
Altissima 0.40, 0.50, 0.55,
Reghetta 0.— 0.—,

***

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

85 castrati, 60 pecore, 30 arieti e 150 agnelli. Andarono venduti:

35 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogr. a p. m., 35 pecore d'allevamento a prezzi di merito, 20 per macello da lire 0.90 a 1.— al chil. a p. m; 20 arieti d'allevamento a prezzi di merito, 10 per macello da lire 1.— a 1.05 al chilogr. a p. m.; 40 agnelli d'allevamento a prezzi di merito, 110 per macello a lire 0.85 a 0.95 al chil. a p. m.

Molti compratori.

120 suini per allevamento, venduti a prezzi di merito.

***

Carne di vitello.

Quarti davanti	»	1.40
» »		1.20
Quarti di dietro	»	1.80
» »	»	1.50
II.a qualità, taglio primo	»	1.50
» » »	»	1.40
» » secondo	»	1.30
» » »	»	1.20
» » terzo	»	1.10
» » »	»	1.—

Carne di manzo.

		al chil.
I.a qualità, taglio primo	Lire	1.70
» » »	»	1 60
» » »	»	00.0
» » secondo	»	1.40
» » »	»	1.30
» » »	»	1.10
» » terzo	»	1.20

Ultimi Telegrammi

Vienna 16. La conferenza sul compromesso czeco-tedesco terminò i lavori stabilendo un accordo completo.

Marsiglia 16. Carnot è giunto alle 5,45 acclamatissimo. Quando la squadra italiana è arrivata a Hyres il prefetto marittimo mandò il capo di Stato maggiore a salutare Lovera di Maria.

Baku 16. Il principe di Napoli partì stassera per Usanada proseguendo domani per Askabad.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.80	—.—
„ „ 5% god. 1 lugl. 1889	91.53	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
„ Banca Veneta ex divid.	885.—	—.—
„ Banca di Cred. Ven. nomin	292.—	—.—
„ Società Ven. Costr. nomin	150.—	—.—
„ Cotonificio Venez. fino apr.	380.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi 123
Flanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.85	102.10	—.—	25.88
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	25.45	25.50	25.46	—.—
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 1/2	215 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 16		
Rend. it. 95.62	—	—.—
Az. mer. —	—	—.—
Cam. Lon. 25.25	—	—.—
„ Fra. 101.42	—	—.—
„ Berl. 123.55	—	—.—

FIRENZE 16		
Rend. italiana	94	30.—
Camb. Londra	25	8.—
„ Francia	101	47.—
Az. Ferr. Mer.	688	50.—
„ Mobiliare	544	—.—

PARIGI 16		
Rend. Fr. 3%	91 90	—
Rend. 3% per.	86 21	—
Rend. 4½	105 55	—
Rend. italiana	92 27	—
Cam. su Lond.	25 24	—
Consol. inglese	97	9/16
Obb. ferr. ital.	319	—.—
Cambio ital.	1 1/8	—
Rendita turca	18 12	—
Ban. di Parigi	788 75	—
Ferr. tunisine	498 50	—
Prestito egiz.	473 48	—
Pre. spagn. est.	72 7/8	—
Banca sconto	545	—.—
„ ottom.	538 87	—
Cred. fond.	1310	—.—
Azioni Suez	2309 25	—

VIENNA 16		
Mobiliare	316	85.—
Lombardo	134	25.—
Austriache	228	50.—
Banca Naz.	930	—.—
Napol. d'oro	9	45.—
Cam. su Parigi	47	32.—
„ su Londra	110	60.—
Ren. Austriaca	88	45.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 16		
Mobiliare	—	—.—
Austriache	85	40.—
Lombarde	50	20.—
Rend. italiana	92	40.—

LONDRA 16		
Inglese	97	7/16
Italiano	91	3/8—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 17

Chiusura della sera Ital. 985,71/2
Marchi 125.15

MILANO 17

Rendita ital. 94,55 sera 93,55
Napoleoni d'oro 20,25.

VIENNA 17

Rendita austriaca (carta) 88,—
Id. id. (arg.) 88 15
Id. Id. (oro) 110 55
Londra 11,95 Nap. 945

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.49 ant.
» 5.30 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.16 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.13 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.56 ant.	misto	ore 5.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.05 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.58 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.18 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.57 p.	omnibus	» 5.08 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.58 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.40 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.35 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle *ore* 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.37 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 5.41 »	id.	» 7.37 »